e nobile parte ebbe alla battaglia di Lepanto il 7 ottobre 1571.

pag. 179. inscr. 83

Intorno all'ora demolito Campanile della Chiesa di S. Michele Arcangelo, per la qual demolizione si perdette anche l'epigrafe di MANCO DE FVRI, la cui bravura nella costruzione solida degli edifici si poté chiaramente vedere all'atto della demolizione del suddetto Campanile, leggo nella mss. Cronaca attribuita a Tommaso Donato la più precisa storia della caduta di esso Campanile avvenuta nel 1455, e già da me indicata: „ A quel tempo venne in Venezia maestro Aristotele inzegner Bolognese adi primo settembre, „ intromettente con il suo inzegno in più cose; „ et fra le altre el se intromesse a dirizzare il „ Campanile di S. Anzolo, che molti centenara è chel declinava verso il campo, come „ tutti vedeva, el qual se accordò con li parochiani et con li preti della contrada con duc. „ 150 far quello dretto. et volentiera diedono „ la impresa a Maestro Aristotele perhoche in „ li anni prossimi passati, essendo a Bologna havea condotto sopra carri di legno una „ Torre da luoco a luoco cioè dalla Chiesa „ della Mason per trenta passa fino in capo della „ strada. Lo qual convenuto del prezzo cominciò lavorare et cavar le fondamenta dalla „ parte contraria verso san Stefano cavando le „ pierre et i pali quasi per un terzo, et io vidi „ con li miei occhi la profondità chel messe „ tutta quella parte in forza de ponte de lastre „ de piombo, in termine et condition, che questo se drezzò a piombo alla sua via et stette „ per quattro zorni, et cercava di fermar la „ fundamenta de sotto dappoi drezzato et non „ intese ben la condition del terreno di queste „ lagune, le qual consentono che mai indurisse „ il terren con spessi pali in gran larghezza. „ Et per cognosser sel declinava per rovinare, „ messe sotto le fondamenta quantità de carboni, „ acciò chel consentisse per il franzer di carboni, „ se l'era per far movimento. Accadete che „ adi 16 dicembre a hore tre di notte „ el terreno de sotto le fondamenta venne ad „ acconsentir in modo che la Torre del campaniel „ rovinò dalla sommità, fino alle fondamenta „ verso il Monasterio di San Stefano, et rovinò „ una parte della chiesa di sant' Anzolo, „ con parte del dormitorio dei frati, et uccise „ due frati in le sue camere, facendo gran „ danno al monasterio, et fece grande terremoto. „ El Maestro subito prevedendo la rovina, „ fuzite di Venetia. Questa cosa ho descritta

„ perche fu reputato grande inzegno drezzar „ quella Torre, che za cento e più anni stava „ in quel modo cioè due volte più, che non è „ il campaniel de Sant' Apostolo, che sta pendente: „ et questo io vidi et tutta la Terra. „ Anche il Savina (p. 267 del mio esemplare) scrive: „ Del 1455 venne in Venetia uno Inzegner „ bolognese chiamato Aristotele el qual s'offerì „ a drezzar el Campaniel de' Sant' Anzolo che „ giera storto per il terremoto che fo del 1095 „ e volevalo drezzar tutto intrego con la sua „ cuba de piombo e conzarlo colle sue campane, „ e lo drezzò e stete dretto un di e una notte „ e poi le venne a manco la fundamenta dalla „ banda che l'haveva drezzato e tolse la „ volta contraria che prima piegava sopra el „ campo di Sant' Anzolo, e cascò de notte sopra „ el monasterio di San Stefano et amazzò „ tre frati e ruinò parte del monasterio e dopo „ li Frati feceno far un ponte de piera et „ una porta che passa sopra el rio e va nel suo „ Convento. „ Finalmente anche Marino Sanuto „ nelle Vite de' dogi, giusta l'autentico codice Estense narra la cosa così: „ addi primo Xbre „ (1455) cazette il campanil di s. Anzolo in „ questo modo, che essendo stato un Maestro „ Aristotele inzegner bolognese tolse a drezzarlo „ per duc. 150, il qual cavò sotto, e lo messe „ in forza di ponu di lastre di piombo, e messe „ se carboni sotto per vedere se ruinava, e „ questo fu addi primo ditto, e così andò lavorando „ fino addi 16 Xbre a ore 13 di notte che „ il ditto campaniel cazette verso il Monasterio „ di s. Stefano, e ruinò parte del ditto Monasterio, „ ammazzò alcuni frati, e fe gran danno; „ il quale Maestro Aristotele, inteso questo, fuzi „ di Venetia. „ Questo passo fu ommesso „ dall'edizione Muratoriana ove avrebbe dovuto „ leggersi a p. 1161 dopo le parole *favoribus ut facitis prosequimini*.

Ho voluto riportar questi passi per correggere un errore mio nell'aver detto che il nome dell'Ingegnere Bolognese è taciuto dalle nostre cronache, e per far conoscere il modo usato nello addrizzamento del campanile.

p. 180. colonna prima, e colonna seconda.

Benedetto Locatelli camaldolese ha eziandio scritti due sonetti, che sono il III e IV nell'Opuscolo. *Rime per la monacazione della signora Gentile Elisabetta Montanari ec. Faenza 1727. 12.*

Tommaso Locatelli chiarissimo scrittore dei nostri giorni, oltre le curiose Appendici nella Gazzetta Privilegiata, delle quali fece ristam-